la Repubblica

Quotidiano

Data 12-01-2015
Pagina 25
Foglio 1

SCONTRO TRA CIVILTÀ IN DECLINO

PIERO OTTONE

SULLE grandi civiltà della storia sono possibili tante teorie, tante classificazioni diverse. Secondo quella che a me sembra la più convincente, la nostra, cristiana ed europea, è l'unica ancora viva, ma in fase di grande stanchezza, non più creativa ma in irrimediabile declino, prossima al tramonto e alla fine. La civiltà che adesso è al centro dell'attenzione, quella islamica, è stata anch'essa, nella sua fioritura, felice e creativa, capace di esercitare la sua influenza, anche al di fuori dei propri confini. Benefica è stata la sua influenza sulla nostra, e viceversa. Adesso è arida, si è esaurita, in certi periodi non è più creativa, non può esserlo. Ma le due civiltà, la nostra come la loro, possono convivere, come convivevano in altri periodi della storia. Nel reciproco rispetto.

In primo luogo parliamo della civiltà islamica: la sua durata, come quella delle altre, è stata di una decina di secoli. Ha avuto momenti gloriosi e brillanti, periodi oscuri e complessi. Ma ormai è tramontata, creativa non lo è più. Credo che sarebbe anche capace di vivere in pace, come se fosse l'antico ricordo di una grande civiltà ormai defunta. E qui, attenzione: la sua esistenza, solo ricordo, non ha possibilità di rilancio o di rinascita. Al pari di altre grandi civiltà che si sono succedute attraverso i secoli, da quella egizia e cinese, fino alla islamica. I popoli che discendono da quegli altri che a loro tempo la hanno rappresentata non sono più in grado di nuove conquiste o comunque di creatività. Probabilmente si accontenterebbero anche di vivere in pace, se in pace fossero lasciati. Singole incursioni di fondamentalisti contro la civiltà cristiana sono soltanto velleitarie e non rappresentano, per noi, un pericolo per la sopravvivenza dell'Occidente. Le uccisioni, purtroppo dobbiamo dire le stragi, di questi ultimi giorni, non devono trarre in inganno, non sono certamente in grado di minacciare la civiltà euro-americana che è la nostra.

Veniamo a noi. Quella che chiameremo civiltà occidentale o euro-americana è decisamente in declino. La sua decadenza, a poco a poco, è stata riconosciuta da coloro che la impersonano. D'altra parte coloro che oggi impersonano questa nostra civiltà non hanno più volontà di crescita o di conquista. Coloro che impersonano la civiltà euro-americana chiedono soltanto di vivere in pace e le loro azioni, quando si compiono hanno tutte carattere difensivo. Non è tempo di Crociate, c'è solo un diffuso desiderio di quieto vivere, vivere in pace e lasciar vivere in pace gli altri. Il comportamento dei popoli che oggi la rappresentano, è tipico di chi aspira a vivere e lasciar vivere. Per capirci meglio possiamo fare un parallelo con il tramonto, con il periodo finale di un'altra civiltà ancora, e spero di non confondere le idee se adesso la menziono: mi riferisco alla civiltà romana nel suo periodo finale quando aveva abbandonato ogni velleità di conquistare il mondo allora conosciuto. La mentalità di Orazio: vivere e lasciar vivere, godere il tramonto come meglio si può.

La strage di Parigi di questi giorni non punta, ovviamente, alla conversione di noi cristiani, sarebbe assurdo pensarlo, ma soltanto a vendicare quella che loro, gli arabi, considerano un'offesa e una provocazione contro i loro dei, contro Maometto. Teniamone conto, quando si avvicinerà il giorno che speriamo prossimo, di un rendiconto ragionato di quel che è successo. I colleghi francesi hanno certamente giocato con l'immagine di Maometto, ma senza secondi fini, per quello che a noi sembra soltanto un diritto alla libertà di stampa, per noi sacro. Ma attenzione questa nostra libertà ha qualche limite che noi stessi ci imponiamo quando evitiamo di ridere oltre una certa misura dei nostri dei, e delle nostre figure più rappresentative. Se questo è vero, un po' di prudenza in avvenire non significherà che ci siamo convertiti, ma soltanto che non vogliamo portare offesa a chi mostra una suscettibilità assurda difficilmente comprensibile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Codice abbonamento: 045688

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.